

# PRIMO VERE

Firenze

PRIMO VERE  
da un'idea di Sergio Risaliti

Galleria Santo Ficara  
Frittelli Arte Contemporanea  
Galleria Il Ponte  
Galleria Poggiali  
La Portineria Progetti Arte Contemporanea  
Eduardo Secci Contemporary

## PRIMO VERE

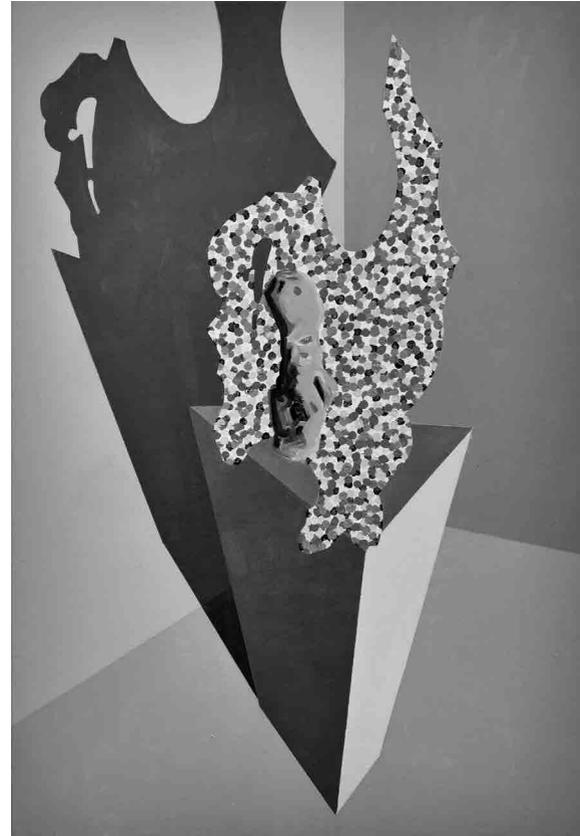
Le gallerie della città di Firenze, danno vita al progetto *Primo vere*, nato su idea del direttore del Museo Novecento di Firenze Sergio Risaliti. L'iniziativa nasce in coincidenza più che simbolica con la primavera, e il titolo rinvia al primo libro di poesie del giovane D'Annunzio. Le sei gallerie (Santo Ficara, Frittelli, Il Ponte, La Portineria, Poggiali, Secci) si sono riunite per contribuire ad un segnale di rinascita culturale della città abbracciando il progetto di esporre giovani artisti che vivono o gravitano stabilmente in città.

*Primo vere* è un'iniziativa che apre uno spiraglio di generosità e di attenzione nei confronti del talento creativo. Un'occasione per verificare l'esistenza di un sistema artistico locale e quella di una vitalità creativa radicata nel territorio. Giovani artisti e gallerie storiche avviano per la prima volta un progetto espositivo diffuso per mettere in evidenza le potenzialità di Firenze contemporanea, una città laboratorio, inclusiva e formativa, che non vuole essere solo vetrina e passerella, e dove le nuove sensibilità possano trovare occasioni per fare esperienze e sviluppare relazioni in un contesto di nuovo umanesimo che non viva e coltivi il desiderio di bellezza in

una sola direzione, il passato, e con un solo scopo, la rendita di posizione. Un altro tassello importante per la ripartenza di Firenze nel cambiamento e nell'orbita di una politica culturale che riconosce nei cittadini e nei giovani i protagonisti della rinascita, e nell'arte il volano storicamente necessario per la costruzione di un nuovo umanesimo.

Ciascuna galleria presenta il lavoro di uno o più artisti, coordinati dalla supervisione scientifica dello stesso direttore Risaliti, con l'intento di ribadire il concetto di sistema, sfatando luoghi comuni che vedono Firenze come città di Guelfi e Ghibellini, città museo, città ostile alla sperimentazione più radicale.

Gli artisti selezionati sono: Davide D'Amelio, Gabriele Mauro (Galleria Santo Ficara); Jessica Fillini, Veronica Greco, Melissa Morris, Gianluca Tramonti, Regan Wheat (Frittelli Arte Contemporanea); Jacopo Buono, Matteo Coluccia, Stefano Giuri (Galleria Il Ponte); Marco Mazzoni (La Portineria Progetti Arte Contemporanea); Francesca Banchelli, Irene Lupi, Virginia Zanetti (Galleria Poggiali); Max Mondini (Eduardo Secci Contemporary).



*Epifania 02, 2020, acrilico e tempera su tela, cm 100x70*

GALLERIA SANTO FICARA

Davide D'Amelio

Il lavoro di Davide D'Amelio verte sulla struttura e la storia dell'immagine, sviluppandosi su una concezione duale tra i fenomeni normativi ed espressivi delle narrazioni. Da qui un interesse sulle questioni della sessualità e dell'infanzia concepite come elementi entropici delle strutture visive e sociali, utilizzate sovente sia come approccio, innesco, e sia come soggetto dell'opera.

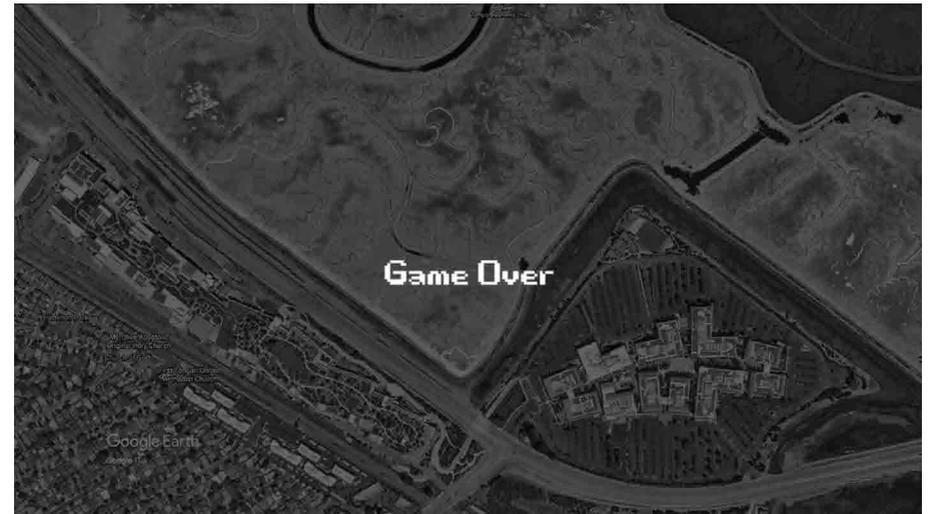


*Shines Like the Millions*, 2020, grafite, 13 elementi, cm 15x6x3 cadauno

GALLERIA SANTO FICARA

Gabriele Mauro

La creatività che è nella mia mente è sollecitata dal tessuto sociale in cui viviamo. Le modalità di ricezione delle immagini nei nostri giorni, l'idea di arte come costruzione di forme e di pensiero, la differenza e ripetizione come insieme e incontro di rapporti temporali, sono gli elementi che mi permettono di creare un mondo immaginario, mi rimandano ad un altrove, mi permettono di avere uno sguardo volto alla sensibilità visiva, nel senso di esperienza. Perché dobbiamo interrogarci su cosa vediamo per capire cosa siamo.



*Pollution, 2020, Video, durata 09.19*

FRITTELLI ARTE CONTEMPORANEA

Jessica Fillini

A partire dall'apprendimento delle tecniche di base (incisione, monotipia, xilografia) e passando successivamente allo studio del graphic design - progetto in corso - il mio obiettivo, coniugando le due metodologie, è di individuare una via personale che risulti equidistante fra l'analogico e il digitale, un equilibrio fra la tradizione e la sempre costante innovazione dei dispositivi tecnologici.

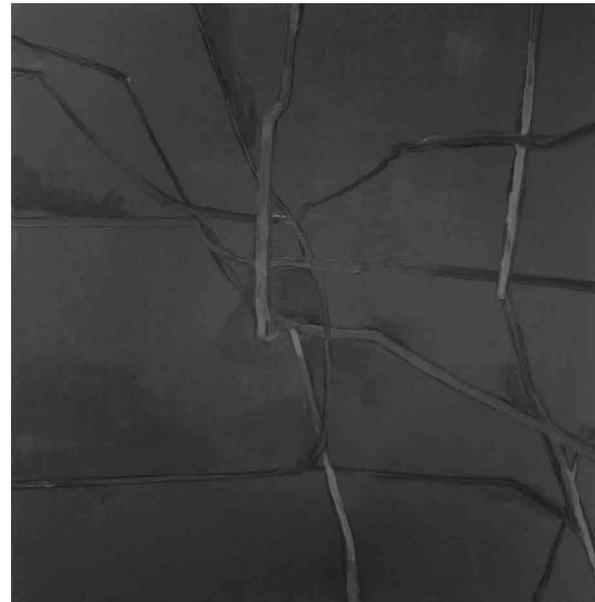


*Matrice*, 2018, inchiostro Bic, lastra plexiglass, cm 70x50

FRITTELLI ARTE CONTEMPORANEA

Veronica Greco

La mia ricerca artistica si muove tra fotografia, pittura, incisione e installazione con una forte attenzione alla contaminazione delle tecniche. Ricorro l'armonia e l'equilibrio compositivo nella vita di tutti i giorni in virtù della precisione e della purezza delle forme. La mia ricerca è volta inoltre alla sperimentazione delle possibilità d'impiego dell'inchiostro delle penne Bic blu.



*Untitled (without any irritable reaching after fact or reason), 2020*  
olio su tela, cm 50x50

## FRITTELLI ARTE CONTEMPORANEA

Melissa Morris

Il punto di partenza di questi lavori di Melissa Morris è la griglia. La griglia visualizza la fede riposta dalla Modernità nel pensiero razionale e nel progresso industriale. Nei dipinti intitolati *Un/Doing (Dis/Fare)*, la griglia, in uno stato di cambiamento o disfacimento, è una metafora della nostra condizione attuale, mentre sperimentiamo il crollo di strutture basate sulla logica della griglia; un crollo che ha rivelato gravi ingiustizie socio-politiche e ambientali. Piuttosto che cercare di mappare una prospettiva predeterminata e centrata sull'uomo all'interno della cornice, l'artista guarda a modelli di sistemi auto-organizzanti in natura e considera il colore una forma di pensiero. Il lavoro propone una griglia più flessibile che potrebbe arrivare a comprendere altri modi di conoscere, basati sui sistemi naturali e sul linguaggio dell'arte. I titoli provengono da testi buddisti che provocano un processo decostruttivo e l'annullamento del divario tra il sé e l'altro.

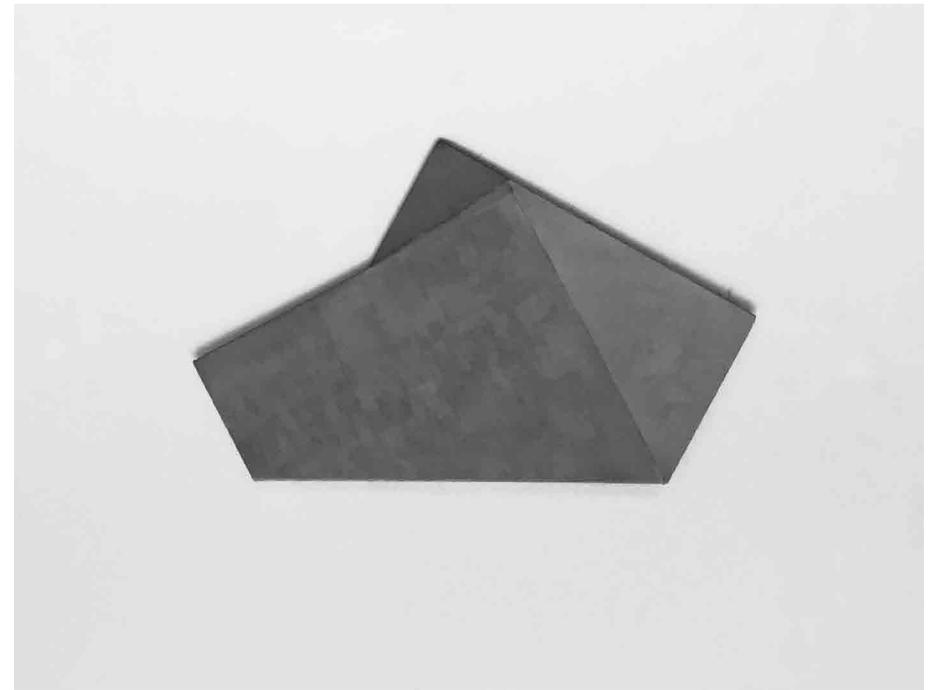


*Deviazione fuorilegge*, 2020, striscione su stendino, misure variabili, circa cm 180x50x90 (altezza da terra), striscione cm 210 h x 120

## FRITTELLI ARTE CONTEMPORANEA

Gianluca Tramonti

Il lavoro di Gianluca Tramonti è rivolto alle “piccole cose”- situazioni che avvengono nel quotidiano. Interessato alla matericità del lavoro, preleva oggetti, immagini e documenta pensieri con il frottage, fingendo la loro reale presenza nei muri intorno a noi. Tematica principale è la traccia non solo sotto forma di segno grafico ma come testimonianza temporale e della presenza. Segni, pensieri, azioni dell’Uomo nel tempo e nello spazio. Individua e attua readymade direttamente a situazioni che avvengono nella realtà in cui l’Uomo compie azioni e fa cose, non alterandone l’aspetto ma la funzione.



*Untitled (fold n.5), 2020, olio su tela, cm 47x77*

FRITTELLI ARTE CONTEMPORANEA

Regan Wheat

Il recente ciclo di opere "Untitled (Folds) (Pieghe)" 2020 - ancora in corso, sono dipinti elegiaci. Le forme approssimative si trovano nella zona di confine esistente tra il dolore e la celebrazione. Rappresentano la condizione limite del momento impercettibile in cui la vita lascia il posto alla morte. La tavolozza è tenue e luminosa, realizzata con colori contrastanti che formano una tinta neutra intermedia, con un bordo risonante.



*Sublime fridge*, 2021, video (inserito in frigo distributore di vivande, metallo)

GALLERIA IL PONTE

Jacopo Buono

Dirige la propria ricerca verso lo spazio plurivalente dei media e del loro impatto nella società moderna, interessato alla tecnologia, ma non alla tecnica, cerca di rifletterla attraverso l'uso di linguaggi eterogenei muovendosi liberamente tra installazioni, oggetti, performance, fotografia e grafica digitale, in linea con il tempo iper-compresso odierno.



*Piton de la Furnaise*, 2021, performance

GALLERIA IL PONTE

Matteo Coluccia

Nei suoi lavori recenti, ha cercato di stressare un'immagine piacevole. Figure colorate, infantili e fumettistiche sono utilizzate per innescare un fastidio sottopelle e per condividere l'idea che per qualcosa di rispettabile e positivo esposto in pubblico, qualcos'altro di negativo e disturbante è confinato fuori dalla scena. A Il Ponte, Matteo Coluccia propone *Piton de la Furnaise*, una performance in cui due giganti testicolari si muovono nervosamente su e giù per l'ambiente espositivo. All'interno della maschera l'artista fuma ininterrottamente un pacchetto di sigarette; agisce con tono irrequieto, un po' come il vulcano da cui ha preso nome la performance e man mano lascia le cicche delle sigarette per terra. Un dipinto - documentazione impropria, la definisce Matteo - e i resti della performance tracciano così un percorso in transito.



*Untitled, 2021, scultura, misure variabili*

GALLERIA IL PONTE

Stefano Giuri

Nel suo lavoro analizza le connessioni e le relazioni tra i concetti dello spazio pubblico e privato, tra la memoria collettiva e individuale, per affrontare attuali problemi sociali legati ai luoghi dove egli lavora. Il suo lavoro racchiude l'idea che in ogni memoria individuale ci sono segni, tracce e modelli connessi ad epoche, contesti storici e culturali. Nella sua pratica artistica i suoi interessi vertono sulla performance e sulla scultura. A Il Ponte presenta una scultura in dialogo con l'opera di un artista molto legato e rappresentato dalla galleria stessa, Mauro Staccioli.



*Pietas*, 2021, olio, pigmento e inchiostro indiano su tavole di legno  
dittico, cm 120x125

Il lavoro di Francesca Banchelli si muove tra diverse discipline quali pittura, disegno, performance, e scultura, spesso organizzando i vari mezzi all'interno di installazioni poliedriche. Interessata all'essere umano e la sua posizione nel mondo tra reale e non-reale, utilizza il *tempo* come chiave di ricerca verso l'incontro, per raggiungere l'a-temporalità dell'*evento*. Sia nella performance che nella pittura Banchelli ricrea sospensioni e mappature a-temporali, luoghi ermeneutici, dove si incontrano, scontrano e riconciliano spiritualità e materia, esistenza e assenza, e proiezioni del sé. All'interno di questi luoghi surreali narrati senza una fine, Banchelli si serve della "composizione" come facoltà dell'artista di capire la posizione di ogni presenza nel mondo e la sua potenziale trasformazione in collettività, passando da evocazioni primordiali a percezioni eteree e materiche; un cerchio nel quale gli elementi creano un'alternanza tra armonie e tensioni, rivelando il processo di creazione e di "eventualità". E' in questo specifico frangente che la sua ricerca si focalizza anche sul rapporto in mutazione tra essere umano e natura, che se da una parte si fa più crudele, dall'altra ritrova una vicinanza che sembrava essere perduta.

GALLERIA POGGIALI

Francesca Banchelli



*Guido Lisi, 2017, foto alluminio Dibond cm 165x110  
sonoro 6'41" mp4*

La mia ricerca poggia le basi sulla memoria collettiva e individuale. La memoria è ricostruzione e non riproduzione, per cui tutto quello che crediamo di ricordare è un eterno reinterprete ciò che pensiamo di aver vissuto. Mi inserisco come un etnografo in queste pieghe mnemoniche, cercando di usare quei ricordi che non possono essere smentiti né confermati da alcuna prova tangibile. Vi sono delle storie che resistono ad altre e rimangono aggrappate come semi quiescenti che hanno la capacità di restare vitali anche dopo una lunga inattività, per poi reagire e riprodursi di nuovo. Mi interrogo sulla concezione di memoria come una sorta di fossile da interpretare, trasformandolo in fotografie scattate dopo più di mezzo secolo dall'accaduto e memorabilia di un passato doloroso, come quello del 12 agosto 1944 a Sant'Anna di Stazzema.

GALLERIA POGGIALI

Irene Lupi



*I Pilastri della Terra, 2020, tecnica stampa su carta baryta e Dibond, cm 100x150*

GALLERIA POGGIALI

Virginia Zanetti

I lavori di Virginia Zanetti hanno una funzione di trasformazione, inversione di stati o condizioni. Nella sua ricerca, l'Altro, in opposizione al Sé, costituisce il punto di partenza per esplorare idee di separazione e disarmonia con lo scopo di consentire il riconoscimento della nostra dipendenza dalla comunità e dall'ambiente circostante. Azione e performance sono una parte fondamentale della sua pratica sia come esperienza estetica che come forza generatrice di opere video pittoriche, fotografiche, scultoree o ambientali. Con la sua pratica cerca sia un'essenza della comunità, sia l'"essenziale" nell'umano con una fede profonda nelle possibilità dell'uomo, adottando il potenziale critico della crisi, come stimolo per un continuo ripensamento della realtà. Crea alcune azioni collettive come strumento cercando di catturare alcune visioni dall'inconscio collettivo, approfittando di coincidenze rivelatrici, circostanze casuali che manifestano un messaggio profondo. Cerca di identificare e rompere il confine tra l'opera d'arte e lo spettatore.



030420, 2020, pennarello su carta, cm 100x74

Il progetto di Marco Mazzone *Two Drawings and a Carpet*, per La Portineria Progetti Arte Contemporanea, assume a stimolo iniziale la particolarità dello spazio: interpretandolo, considerandone la misura e ampliandolo, fino a restituire uno stato di "potenzialità" che è insieme da guardare e da percorrere.

Il titolo si riferisce in modo diretto ad alcune delle nuove opere dell'artista che, qui, vengono poste tra loro in relazione quali elementi di una possibile narrazione. Il tratto veloce, quasi impulsivo, che emerge dalla superficie di carta dei disegni assume la forma di cani latranti - attacco, difesa, pura energia? ad ogni modo restano estranei a uno specifico intento descrittivo - e la composizione manuale del tappeto aderente al suolo, ancora su carta, diventa una dimensione fisica esperibile.

*Two Drawings and a Carpet* è dunque un discorso aperto il cui centro sta nell'insieme di forze, tra loro in rapporto di concordia e opposizione, che vengono scaturendo dagli elementi formali stessi.

LA PORTINERIA PROGETTI ARTE CONTEMPORANEA

Marco Mazzone



*Intradosso*, 2021, stampa Inkjet, struttura in legno, calcestruzzo, cm 430x110x80

## EDUARDO SECCI CONTEMPORARY

Max Mondini

Nel suo lavoro l'opera d'arte diviene un attivatore, una forma comunicativa che richiede un approccio visivo non legato in prima istanza a una giustificazione di pensiero. Come spiegato dallo stesso artista i suoi lavori "sono da esperire, liberi di non trovare una collocazione nei nostri punti di riferimento culturale. Lo scopo è quello di attivare l'emotività e come conseguenza il pensiero, ma non di indirizzarlo. Essi impongono una nuova percezione attraverso le forme, mettendo in moto reazioni nello spettatore e lasciando il resto ad ognuno di noi."

L'opera è quindi libera di prendere strade del tutto impensate. Svuotata di ogni riferimento culturale esplicito essa diventa un oggetto in continua determinazione.



1. Galleria Santo Ficara | Via Arnolfo, 6L
2. Frittelli Arte Contemporanea | Via Val Di Marina, 15
3. Galleria Il Ponte | Via di Mezzo, 42/b
4. Galleria Poggiali | Via della Scala, 35/A
5. La Portineria | Viale Eleonora Duse, 30
6. Eduardo Secci Contemporary | Piazza Carlo Goldoni, 2

PRIMO VERE

da un'idea di Sergio Risaliti

Galleria Santo Ficara

Frittelli Arte Contemporanea

Galleria Il Ponte

Galleria Poggiali

La Portineria Progetti Arte Contemporanea

Eduardo Secci Contemporary

Firenze

21.03 | 20.04.2021

Un ringraziamento particolare a

Dario Nardella, Sindaco Comune di Firenze

Tommaso Sacchi, Assessore Cultura Comune di Firenze

Andrea, Eduardo, Lorenzo, Matteo, Santo, Sergio, Simone

Ufficio stampa

Marco Ferri, Prato

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione dei proprietari dei diritti e dell'editore.

© Gli artisti per le opere

© Gli autori per i testi

Crediti fotografici

gli artisti e le gallerie

All rights reserved

Stampa

Tap Grafiche, Poggibonsi

Galleria Santo Ficara  
Frittelli Arte Contemporanea  
Galleria Il Ponte  
Galleria Poggiali  
La Portineria Progetti Arte Contemporanea  
Eduardo Secci Contemporary